

CONSULTA DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE

ART. 1 - ISTITUZIONE

1. Nell'ambito del programma amministrativo rivolto alla formazione civica dei ragazzi, per creare uno strumento di educazione alla democrazia, alla partecipazione e all'impegno politico e per conoscere e approfondire il punto di vista dei ragazzi sulla comunità locale, è costituita la Consulta dei ragazzi e delle ragazze.

2. La Consulta costituisce opportunità per i giovani di esprimere le proprie opinioni, confrontare le proprie idee con quelle dei coetanei, partecipare alla vita della comunità elaborando proposte per migliorare la città in cui vivono. Con ciò si realizza l'obiettivo di formazione alla cittadinanza attiva e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

3. La Consulta costituisce inoltre un particolare organo consultivo per l'Amministrazione Comunale, che trova nelle osservazioni e proposte dei cittadini più giovani spunto e fonte per interventi progettati secondo e con il punto di vista dei diretti fruitori.

4. La Consulta svolge le proprie attività all'interno e in collaborazione con l'Istituzione Scolastica: sotto questo aspetto costituisce una privilegiata opportunità di legame fra scuola e territorio, così come auspicato dalla normativa vigente.

ART. 2 - FINALITA'

La Consulta dei ragazzi e delle ragazze è creata con l'obiettivo di:

- a. creare consapevolezza e condurre a tappe di maturità individuale e relazionale;
- b. promuovere una coscienza civica;
- c. conoscere l'importanza del bene comune e imparare a salvaguardare il patrimonio collettivo;
- d. partecipare attivamente alla vita sociale della propria collettività;
- e. sviluppare una coscienza critica e una ricerca del confronto con l'altro;
- f. dare voce a chi non ha diritto di voto affinché questi organi siano di stimolo e pungolo al Consiglio comunale degli adulti;
- g. fare in modo che il Consiglio comunale tenga conto delle necessità e dei bisogni dei ragazzi e degli adolescenti;
- h. collaborare con l'Amministrazione comunale nello studio e nella stesura di progetti di tipo sociale ed urbanistico.

ART. 3 - COMPETENZE

1. La Consulta dei ragazzi e delle ragazze ha funzioni propositive e consultive da esplicare, tramite pareri o richieste di informazioni nei confronti degli organi comunali, su temi e problemi che riguardano il mondo giovanile e più in generale i diritti dei minori, per far sentire la propria voce sui problemi della città, in modo concreto ed organizzato.
2. Può anche promuovere, direttamente, iniziative di solidarietà a livello nazionale ed internazionale.
3. L'Amministrazione comunale esamina le richieste e proposte della Consulta e organizza attività e progetti di intervento, secondo modalità e priorità previste, collaborando con questi organismi sia in fase di progettazione che di verifica degli interventi.

ART. 4 - MODALITA' DI ELEZIONE

1. La Consulta dei ragazzi e delle ragazze è istituita attraverso la designazione da parte di ogni plesso scolastico di norma di due rappresentanti eletti all'interno dell'Istituto. I plessi scolastici con più di una sezione possono designare un rappresentante per ogni sezione. La Giunta comunale prende atto dei nominativi che la compongono.
2. Le elezioni si effettuano in ogni plesso scolastico tra i ragazzi e le ragazze frequentanti la classe seconda della scuola secondaria di primo grado.
3. La data delle elezioni è stabilita dall'Istituzione Scolastica in accordo con Amministrazione Comunale, preferibilmente entro il mese di novembre.
4. L'insediamento della Consulta ha luogo di norma entro il mese di dicembre dell'anno di riferimento e dura in carica un anno.

ART. 5 - FUNZIONAMENTO

1. La Consulta dei ragazzi e delle ragazze ha sede presso la sala del consiglio comunale di Faenza. Le riunioni possono essere convocate, per motivi organizzativi, anche in luoghi diversi in particolare nelle sedi scolastiche.
2. Gli incontri sono convocati dal Presidente della Consulta l'Assessore competente partecipa di norma assistito da un facilitatore; Il Sindaco è invitato permanente.
3. Una volta all'anno la Consulta è invitata a presentare i propri progetti in una seduta del Consiglio Comunale.
4. Alla fine dell'anno scolastico la consulta redige una relazione sintetica sull'attività svolta; il documento viene consegnato al Presidente del Consiglio comunale.
5. Alle singole scuole del territorio comunale è affidata la presidenza della Consulta con turnazione annuale, secondo le modalità che le stesse sceglieranno autonomamente.